

Al direttore - Ora ci si accanisce anche contro il flebile tentativo di dare uno statuto civile, non importa che lo si chiami "unione di fatto" o "patto civile di solidarietà" (certo non "matrimonio") alle coppie conviventi, etero e omosessuali. Con dovizia di cifre tratte dai comuni di Spello, Gubbio, Cannara eccetera, Moresi spiega ("Coppie di fatto, i registri dicono che l'urgenza è solo un mito", Foglio, 3-8-05) che non vale la pena occuparsi di siffatte questioni perché il fenomeno è quantitativamente marginale, checché ne dica il professor Rodotà. L'abbedario liberale mi ha insegnato che il buon governo, non dispoticamente democratico, tanto più si occupa di tutelare le minoranze quanto più sono piccole, per supplire all'autoprotezione che deriva dalla forza dei numeri. Ma, evidentemente, l'abc liberale non va più di moda.

Massimo Teodori

IL FOGGIO
lettere
4 agosto 2005

[55-L-coppe letti]